AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASO QUAGLIERI: INDAGATI ASSESSORE-MEDICO E DI LORENZO. LEGALE ESPONENTE FDI, “ABBAGLIO GIURIDICO”

19 Giugno 2024



L’AQUILA – Sono due gli indagati nell’ambito dell’inchiesta della Procura della repubblica dell’Aquila sul presunto conflitto di interessi relativo a Mario Quaglieri, assessore regionale al Bilancio di Fratelli d’Italia, rieletto con quasi 12mila voti alle elezioni del 10 marzo scorso e, contestualmente, fin dal primo mandato nel 2019, medico chirurgo a contratto con alcune cliniche private della provincia dell’Aquila, tra cui la Di Lorenzo di Avezzano (L’Aquila): si tratta dello stesso Mario Quaglieri, ex sindaco di Trasacco (L’Aquila), che nella passata legislatura prima di diventare assessore è stato consigliere regionale e presidente della commissione Sanità, e di Lucia Di Lorenzo, proprietaria della clinica Di Lorenzo presso la quale il recordman di preferenze ha lavorato e lavora come chirurgo con un rapporto di lavoro non di dipendente.

I due, questa mattina, in un blitz di carabinieri e guardia di finanza, hanno subito una perquisizione e un sequestro di documenti, il primo nella sua casa di Trasacco, la seconda nella struttura sanitaria ad Avezzano.

Le forze dell’ordine sono state anche nella sede della Giunta regionale a palazzo Silone all’Aquila e in quella dell’assessorato alla Salute a Pescara.

L’inchiesta, coordinata dal pm Marco Maria Cellini, tende a fare luce sullo status dell’assessore, uomo forte di FdI e poltico molto vicino al presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, anche lui di FdI, in particolare se è possibile che un amministratore regionale può lavorare per strutture convenzionate con il servizio sanitario nazionale alle quelli oltretutto la Regione, proprietaria delle quattro Asl provinciali, assegna fondi per servizi sanitari.

In riferimento alla clinica, carabinieri e guardia di finanza vogliono verificare il rapporto di lavoro con il medico chirurgo-assessore, che dal 2019 ha sempre dichiarato ai competenti uffici del consiglio regionale il doppio reddito, e il trattamento economico.

Le indagini scattate con un precedente blitz dei carabinieri a palazzo Silone ad inizio di maggio, proseguono nel massimo riserbo: non si conoscono i capi di imputazione, che sarebbero diversi tra di loro. Non sono esclusi altri sviluppi e la iscrizione di altre persone sul registro degli indagati.

Al vaglio di carabinieri e fiamme gialle anche la delibera approvata a fine anno con il voto di Quaglieri con la quale l'esecutivo di centrodestra ha approvato lo stanziamento di 20 milioni di euro per le case di cura private, compresa la di Lorenzo di Avezzano, al fine di contrastare la mobilità passiva in regione Abruzzo, una decisione non comunicata ma emersa nel corso della campagna elettorale per le regionali.

Al lavoro della procura ha fatto da contraltare finora il pronunciamento di correttezza e quindi di assenza di incompatibilità per Quaglieri da parte della Uffici del consiglio regionale, della Giunta per il regolamento che con i voti della maggioranza di centrodestra si è espressa favorelmente e del Consiglio regionale, il 13 giugno scorso, sempre con i voti della coalizione al governo che il 10 marzo scorso è stata riconfermata, per la prima volta nella storia della Regione, per il secondo mandato. Durante la seduta consiliari le opposizioni sono uscite dall'aula.

A denunciare, sia pure tardivamente, nei mesi scorsi la presunta incompatibilità è stato dopo le elezioni il Partito democratico in particolare il consigliere regionale aquilano Pierpaolo Pietrucci con una serie di azioni tra cui un esposto all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), che però nel suo parere si è dichiarata non competente in materia rimandando l'esame alla giunta regionale abruzzese e al Consiglio regionale.

Intanto, in serata, è arrivata alla Redazioni giornalistiche, una nota del legale di Quaglieri, l'avvocato Carlo Polce: "Desta sconcerto che si torni nuovamente sulla questione del conflitto di interesse nonostante che l'ANAC e la Giunta per le elezioni in seno al Consiglio Regionale abbiano chiarito una volta per tutte che non c'è incompatibilità tra il ruolo di medico chirurgo con il rapporto libero professionale e la carica di consigliere e di assessore regionale".

"Occorre precisare che le proposte di delibere di Giunta Regionale in merito agli accreditamenti verso le strutture sanitarie vengono predisposte nell'interezza dal Dipartimento dell'Assessorato alla Sanità che ne ha esclusiva competenza, mentre l'assessorato al Bilancio non ha alcun potere e non incide nel contenuto delle stesse. Occorre altresì sottolineare che le strutture sanitarie destinatarie delle delibere sono individuate dagli uffici competenti, non da quelli dell'Assessorato al Bilancio e, comunque, l'entità degli accrediti sono stabiliti da algoritmi previsti dalla legge. Pertanto, l'assessore al Bilancio Quaglieri non poteva individuare né il beneficiario dell'erogazione e men che meno incidere sulla determinazione dell'entità degli accrediti".

"Stando così le cose, è evidente che l'Assessore Quaglieri non può aver commesso i fatti contestati che appaiono essere frutto di un abbaglio giuridico", conclude l'avvocato Polce.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli